agenzia fides
Fondata nel 1927
Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie
http://www.fides.org

ASIA/SIRIA - Missili sulle chiese, battaglia a Sednaya, storica sede della cristianità

Damasco (Agenzia Fides) – Aumenta di giorno in giorno la preoccupazione dei cristiani siriani: dopo Maalula, villaggio a nord di Damasco invaso da gruppi jihadisti, è a rischio Sednaya, altro villaggio cristiano a Nord di Damasco, "cuore pulsante del cristianesimo siriano", sede di numerosi monasteri e chiese di diverse confessioni e storico luogo di pellegrinaggi. Proseguono, inoltre, attacchi mirati contro le chiese: come appreso da Fides, ieri ne sono state colpite due, a Yabroud e Hassakè. "Mai nella storia della Siria avevamo registrato tali attacchi sacrileghi e settari. I siriani non lo farebbero mai, sono attacchi di gruppi stranieri e questo è un pericolo per noi cristiani. Continuiamo a pregare per la pace, seguendo la strada tracciata da Papa Francesco", commenta addolorato all'Agenzia Fides il Patriarca greco cattolico Gregorio III Laham.
Secondo il racconto del Patriarca, ieri alle porte del villaggio di Sednaya vi è stato uno scontro armato fra gruppi armati non identificati, che tentavano di infiltrarsi in città, e la gente del luogo. Un giovane greco-cattolico è rimasto ucciso. La popolazione di Sednaya e terrorizzata, ricordando quanto accaduto a Maalula.
Intanto ieri quattro missili hanno colpito la Chiesa cattolica di san Giorgio a Yabroud, causando gravi danni alla cupola e al centro catechistico-pastorale. L'Arcivescovo melkita Jean-Abdo Arbach, che sovrintende alla chiesa, è andato sul luogo per verificare i danni e confortare i fedeli impauriti. Nella notte, secondo quanto riferito a Fides da fonti locali, è stata bruciata una chiesa ortodossa ad Hassake, mentre due giorni fa gruppi islamisti hanno dissacrato due chiese a Raqqa, rimuovendo croci e immagini sacre. I cristiani di Raqqa, spiega a Fides il prete siro-ortodosso p. Boulos George, sono stati costretti a fuggire, soprattutto ad Hassake e Qamishli, e sono vittime di una "discriminazione religiosa". Nell'area di Raqqa – dove è stato rapito il gesuita p. Paolo Dall'Oglio – si registrano feroci scontri fra gruppi islamici che si combattono fra loro. Lo "Stato islamico di Iraq e Siria" combatte contro "Jubhat al Nosra" e contro unità dell'Esercito Libero Siriano (FSA). "E' un conflitto per potere e denaro", nota il sacerdote.
Parlando a Fides, un veterano del FSA nota: "Per noi diventa impossibile proteggerei i più fragili, come le minoranze religiose. In alcuni luoghi vorremo essere aiutati anche dall'esercito regolare, perchè abbiamo visto uccisioni barbariche". Secondo fonti di Fides, "scopo di tali azioni contro le minoranze è mostrare che per loro è impossibile vivere qui e frantumare la Siria su base confessionale". (PA) (Agenzia Fides 28/9/2013)

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it